DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.400, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 20 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S P I. Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il gen. Clark, esaltando a Milano il valore dei nostri partigiani, ha auspicato che l'Italia torni ad occupare il posto d'onore che le spetta nel mondo.

E' lecito chiedere se tale « posto d'onore » è quello contemplato nelle proposte per il « terzo armistizio » ?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 149 | GIOVEDI 27 GIUGNO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Se non è vera...

Torniamo per qualche istante a riflettere su quell'informazione *Reuter* di ieri notte, che annunziava « rimostranze » dell'Ambasciatore britannico al Ministro degli esteri italiano per la « deformazione, particolarmente da parte della stampa comunista (lo stile è un po' cacofonico, ma fa lo stesso) del progetto di trattato relativo ai diritti e ai privilegi delle forze britanniche in Italia ».

Se la nota dell'autorevole agenzia britannica vuole essere una smentita semi ufficiosa, confessiamo che si tratta in verità d'una smentita un po' strana. « I comunisti — prosegue infatti la nota *Reuter* — nella loro campagna antibritannica (?) si sono spinti fino ad affermare che le proposte britanniche tendono a ridurre l'Italia ad un territorio coloniale. Il progetto del trattato britannico, invece — continuiamo a leggere con un certo stupore nella nota *Reuter* — è praticamente identico al progetto degli Stati Uniti e contiene *presso a poco* le stesse clausole dell'accordo anglo-belga ».

Abbiamo detto con un certo stupore. Perchè è evidente che questa nota dell'agenzia *Reuter* non smentisce affatto la *sostanza* delle informazioni da noi pubblicate, ma si limita a dirci (forse con un indiretto invito ad allargare la presunta campagna antibritannica ad una campagna antiamericana?) che anche gli Stati Uniti vogliono, a quanto sembra, garantiti particolari « diritti e privilegi » delle loro forze armate sul territorio nazionale italiano, e che *presso a poco* questi « diritti e privilegi » sono uguali a quelli che gli inglesi sono riusciti a garantirsi sul territorio nazionale belga. Come si vede, si tratta di una ben magra soddisfazione, per l'Italia, e d'una pessima smentita alla presunta « deformazione » fatta dalla stampa comunista del progetto, o dei progetti di trattato, in questione.

Il problema, infatti, che noi abbiamo sollevato dinanzi all'opinione pubblica italiana non è quello di sapere se le proposte britanniche all'Italia abbiano un precedente in proposte *presso a poco* uguali presentate al Belgio, o di sapere se esse coincidono con quelle americane — perchè in questo caso noi, laddove sapessimo che così è, potremmo limitarci a manifestare al governo di Washington la stessa perplessità che abbiamo ritenuto nostro dovere, in difesa della nostra indipendenza, prospettare al governo di Londra. Il problema è invece di sapere se è vero o non vero che le clausole dell'accordo in questione attribuiscono all'Inghilterra il diritto illimitato di mantenere nel nostro Paese un esercito di inglesi e di non inglesi, il diritto illimitato di requisizione, il diritto di costruire per conto del governo inglese nuove istallazioni militari, ivi comprese stazioni « radar », ecc. ecc. Il problema è, ancora, quello di sapere se è vero o non è vero che le clausole dell'accordo in questione possono sottrarre, fra l'altro, in ogni istante, i cittadini italiani ai propri giudici naturali, e vengono ad istituire in Italia quel particolare regime giudiziario di « capitolazioni » cui, attraverso aspre lotte, turchi, egiziani, cinesi ed altri popoli coloniali e semi coloniali dovettero ribellarsi. Il problema è, infine, quello di sapere se è vero o non è vero che questo trattato, laddove fosse firmato dal governo italiano, potrà essere abrogato o modificato solo col « consenso delle due parti », e se è vero o non è vero che questo trattato, che viene praticamente ad eliminare per un tempo indeterminato l'indipendenza e la sovranità dell'Italia, è accluso ad un « terzo armistizio » il quale, succedendo ad un primo e a un secondo armistizio particolarmente duri, aveva aperto l'anima degli italiani alla sacrosanta speranza di un alleviamento delle nostre condizioni.

E' evidente così, alla luce di queste due ultime considerazioni, che ben scarso valore può avere, per noi italiani, anche il contentino finale della *Reuter* sul fatto che il progetto « si riferisce soltanto al periodo precedente alla conclusione del trattato di pace e al ritiro delle truppe alleate dall'Italia ».

Considerando tuttavia la simpatica preoccupazione del governo inglese di presentare « deformato », dal giudizio di una parte della stampa italiana, il progetto di trattato militare e, nello stesso tempo, la sua evidente impossibilità a smentire la verità sostanziale delle nostre rivelazioni, può sorgere a questo punto in noi la speranza che il testo del trattato vada oltre quelle che potevano essere le intenzioni originali del governo inglese (e magari anche del governo americano) nei confronti del popolo italiano, e che esso sia soprattutto il frutto della particolare prospettiva « colonizzatrice » di certi comandi e di certi ambienti militari alleati.

E allora? Dice un proverbio siciliano a proposito della speranza: « Se non è vera, che possa essere vera! ».

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Domani il Capo dello Stato sarà eletto dall'Assemblea

Saragat si insedia alla Presidenza della Costituente e, dopo aver pronunziato il suo discorso di saluto, dà formale atto, tra la profonda commozione dell'Assemblea e del pubblico presente, delle comunicazioni della Corte di Cassazione che solennemente consacrano la nascita della Repubblica italiana

Consultazioni dei gruppi parlamentari comunista, socialista e democristiano

L'Assemblea Costituente si è riunita ieri nel pomeriggio per la cerimonia di insediamento dell'Ufficio di Presidenza eletto dall'Assemblea.

Alle 16 precise l'on. Vittorio Emanuele Orlando, decano dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta e fa dare lettura del processo verbale della seduta precedente dalla compagna Teresa Mattei. Subito l'on. Orlando invita Giuseppe Saragat a salire alla Presidenza, e scende nell'Aula a raggiungere il suo posto di deputato, dopo avere, secondo le consuetudini, abbracciato il neo-Presidente. Saragat è accolto dagli applausi dell'Assemblea, alla quale si associa — secondo la consuetudine — anche la tribuna della stampa.

Dopo aver dichiarato di ritenere la propria elezione come un atto di omaggio al Partito socialista e ai lavoratori che tanto contributo di sangue hanno dato alla causa della libertà, Giuseppe Saragat espone quelli che dovranno essere i compiti della Costituente.

« Il due giugno — egli dice — è stato il grande giorno del nostro destino.

La vittoria della Repubblica è la sanzione di un passato funesto, è la certezza di un avvenire migliore. Ma questa vittoria ha un significato ancora più alto. Essa rappresenta il patto solenne stretto da tutti gli italiani di rispettare la legalità democratica. In questo patto, che vincola tutte le donne e tutti gli uomini della nostra terra, è il segreto dell'avvenire della nazione. Senza l'adesione di tutto il popolo ai principii della democrazia politica non soltanto non è possibile alcun progresso umano, ma le stesse conquiste legateci da secoli di storia sono insidiate e minacciate.

Voi, eletti dal popolo, riuniti in questa Assemblea sovrana, dovete sentire l'immensa dignità della vostra missione. A voi tocca dare un volto alla Repubblica, un'anima alla democrazia, una voce eloquente alla libertà.

Dietro a voi sono le sofferenze di milioni di italiani; dinanzi a voi le speranze di tutta la Nazione.

La Costituente — afferma l'oratore — non dovrà occuparsi solo di problemi meramente politici, ma dovrà pure riformare la struttura sociale del Paese. Il grande moto che spinge le classi diseredate a ricercare un destino meno iniquo — dice Saragat — non è una minaccia per la libertà, ma è la forza motrice del progresso ».

Dopo aver accennato ai rapporti che intercorreranno tra Assemblea e Governo, Saragat conclude il suo discorso esaminando i problemi della politica estera.

« Si tratta di sapere — egli dice — se al tavolo della pace « si vorrà ferire, attraverso l'Italia libera e repubblicana, quei principii di libertà e di democrazia che per la loro universalità sono garanzia di civiltà e di pace per tutti i popoli, oppure se, rispettandone i sacri diritti si asseconderà il trionfo della giustizia internazionale ».

« Onorevoli colleghi — conclude Saragat — con l'instaurazione della Repubblica italiana si inizia un periodo nuovo nella storia del nostro Paese.

Una pesante eredità di miserie e di dolori grava sul nostro presente, ma anche lo illumina un passato di gloria imperitura.

Per diradare la grigia penombra da cui siamo circondati, leviamo sempre più alta la fiamma della libertà e della giustizia. Alla sua vivida luce noi scorgeremo, sino ai limiti del più lontano orizzonte, la strada per cui si avvia la Patria risorta.

Sorreggiamola come figli devoti in questa marcia in avanti, docili ai suoi cenni materni, fedeli alla sua volontà sovrana. Viva la Repubblica italiana! Viva l'Italia! ».

Il discorso del Presidente della Costituente viene lungamente applaudito da tutti i settori, a sinistra e al centro si grida « Viva la Repubblica ».

Terminati gli applausi Saragat comunica che la Corte di Cassazione ha rimesso all'Assemblea Costituente i verbali delle due adunanze con le quali venivano comunicati i risultati del referendum e le decisioni della Corte in merito ai ricorsi e alle contestazioni.

Il Presidente dichiara di dare atto alla Corte di questa comunicazione « la quale solennemente consacra la forma di Governo repubblicana prescelta dal popolo italiano con libero atto della sua volontà sovrana ».

Tutti i deputati, eccetto i sette deputati del blocco monarchico, si levano in piedi. Con un applauso fragoroso, che si prolunga per alcuni minuti, i deputati del popolo italiano salutano la Repubblica. Si grida: Viva l'Italia repubblicana! Viva la Repubblica!

Saragat procede poi all'insediamento dell'ufficio di Presidenza chiamandone a far parte i deputati Terracini, Micheli, Conti e Pecorari, vicepresidenti: Battisti, Macrelli, Molinelli, Mattei Teresa, Schiratti, Chieffi, Petrilli e Covelli; segretari: Priolo, Mattarella e Bibolotti, questori.

Il Presidente chiama quindi a far parte della Giunta delle elezioni gli on. deputati: Bertini, Bettiol, Bocconi, Calamandrei, Cappa, Carpano, Cerreti, Cingolani, Dossetti, Facchinetti, Fuschini, Giolitti, Giua, Grassi, Grieco, Iotti Leonilde, Jacini, Lucifero, Musolino, Musotto, Nasi, Nobili Oro, Pertini, Piccioni, Rubilli, Russo-Perez, Scoca, Spano, Tupini, Uberti.

La Giunta delle elezioni si riunirà immediatamente per proclamare eletti alla Costituente coloro che dovranno subentrare agli eletti nel collegio nazionale o in più collegi, in modo che alla prossima seduta possano essere presenti tutti i deputati.

Dopo aver chiamato a far parte della Giunta del Regolamento i deputati: Aldisio, Benedetti, Bernamonti, Ferrari, Mazzoni, Merlin, Modigliani, Pallastrelli, Perassi, Ruini, il Presidente dichiara tolta la seduta.

L'Assemblea Costituente si riunirà nuovamente domani nel pomeriggio per procedere all'elezione del Capo provvisorio dello Stato.

Il gruppo parlamentare comunista è convocato per stamane alle ore 9 a Montecitorio nell'Aula n. 11 per la discussione del seguente o.d.g.: « Il programma di governo del P. C. I. ».

La giornata politica

Durante la giornata di ieri i gruppi parlamentari dei vari partiti hanno esplicato un'intensa attività allo scopo di cercare di raggiungere un accordo sulla personalità che dovrà essere eletta domani dalla Costituente alla carica di Capo provvisorio dello Stato.

Come è noto sarà eletto Capo provvisorio dello Stato il candidato che avrà riportato una maggioranza superiore ai 3/5 dei componenti l'Assemblea. Qualora questa maggioranza non venga raggiunta nei due primi scrutinii, verrà effettuata una terza votazione e sarà eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti. Come è comprensibile, gli sforzi dei vari partiti tendono ad evitare, mediante accordi precedenti, che per la elezione del Capo dello Stato si debba ricorrere a tre votazioni. In altri termini si cerca l'uomo che possa raccogliere i suffragi dei maggiori partiti e possa quindi essere eletto alla unanimità o quasi.

A questo scopo una delegazione del gruppo parlamentare Comunista, composta dai compagni Longo, Terracini, Grieco, Minio e Nadia Spano, si è incontrata ieri mattina con una delegazione del gruppo parlamentare democristiano, composta dagli on. Piccioni, Gonella, Brusasca, Dossetti. Le due delegazioni hanno concordemente deciso di incontrarsi nuovamente nel pomeriggio assieme ad una delegazione del gruppo parlamentare socialista. La riunione ha avuto luogo verso le 18 nell'Aula 11 di Montecitorio. Erano presenti Longo, Amendola, Negarville, Terracini, Grieco e Minio, per i comunisti; Lombardo, Vernocchi, D'Aragona, Cosattini, per i socialisti; Piccioni, Gonella, Brusasca, Tupini, Dossetti, per i democratici cristiani.

Le tre delegazioni hanno esaminato le eventuali candidature di Benedetto Croce e dell'on. Orlando. Entrambe le candidature sono state accantonate, per le riserve democristiane nei riguardi di Croce e per quelle social-comuniste nei riguardi di Orlando. All'atto di esaminare una terza candidatura le delegazioni dei tre partiti di massa hanno deciso di aggiornare i loro lavori ad oggi, per dar modo ad ognuna di esse di consultarsi con la Direzione del proprio partito.

Le tre delegazioni si riuniranno nuovamente oggi alle 17 a Montecitorio.

Molotov avrebbe proposto una nuova soluzione per il problema di Trieste e Venezia Giulia

Le clausole economiche del trattato sarebbero notevolmente alleggerite dopo i decisi interventi del Ministro degli Esteri sovietico in difesa della sovranità italiana - Riserbo sulle ultime conversazioni dei Quattro

PARIGI, 26. — Anche oggi i problemi dei trattati di pace, sui quali sussistono le maggiori divergenze tra i « quattro », sono stati discussi in una riunione privata dei Ministri degli Esteri, che ha avuto inizio a tarda sera. A questa seduta è data dai circoli politici vicini al Lussemburgo una importanza eccezionale. E' opinione diffusa infatti in questi stessi circoli che Molotov si sia fatto promotore di un piano per eliminare ogni divergenza sulle questioni non ancora sistemate, ed in primo luogo sulla questione di Trieste e della Venezia Giulia.

Da fonte americana del resto si ammette che le conversazioni particolari, avvenute ieri e lunedì, tra Molotov e Byrnes sono state dedicate alla discussione dettagliata del nuovo piano sovietico, sul quale una personalità americana, impegnata nei lavori dei « quattro », si è espressa favorevolmente.

In questi due ultimi giorni l'attività del Consiglio, apparentemente infiacchita, ha portato, per l'iniziativa sovietica in favore dell'Italia, alla eliminazione di alcune clausole onerose che avrebbero dovuto essere incluse, su richiesta di Byrnes e Bevin nel trattato di pace italiano.

Le delegazioni americana e britannica avevano proposto di includere nello schema del trattato di pace con l'Italia una sezione dal titolo « Questioni economiche generali ». Tale sezione riguardava gli obblighi che ci si proponeva di imporre all'Italia perchè applicasse una determinata politica economica nei confronti delle ditte straniere.

Fin dall'inizio la delegazione sovietica ha esposto l'opinione che tali obblighi compresi nel trattato di pace non potrebbero che infirmare la sovranità dell'Italia. In conseguenza, la delegazione sovietica propose di non includere questa sezione nello schema di trattato di pace e che le questioni relative venissero risolte per mezzo di negoziati bilaterali tra questi e gli altri paesi interessati e l'Italia. Nella riunione di ieri, dopo un breve scambio di opinioni, questa proposta della delegazione sovietica è stata accettata. E' stato successivamente deciso di eliminare dagli schemi dei trattati di pace con l'Italia e la Romania il punto relativo al compenso dei danni personali subiti dai cittadini delle Nazioni Unite.

Inoltre si è discussa la questione della sorte dei beni italiani sequestrati dai Governi delle Nazioni Unite. Sulla base di alcuni emendamenti introdotti nel progetto americano, è stato raggiunto un accordo di massima su tale argomento. E' stato quindi dato incarico alla Commissione economica di preparare il relativo articolo del trattato.

E' rimasta aperta la questione dei compensi dei danni materiali recati ai beni dei cittadini delle Nazioni Unite in Italia. Da parte sovietica si è fatto presente che, in considerazione dell'attiva partecipazione dell'Italia a fianco delle Nazioni Unite nell'ultimo periodo della guerra e della necessità di facilitare la ricostruzione dell'economia italiana, non si deve insistere sul pieno compenso dei danni subiti dalle ditte straniere in Italia. E' stata presentata la proposta di limitare tali compensi a un terzo della somma totale in quanto le richieste di riparazioni avanzate all'Italia si basano sullo stesso principio di compenso incompleto e parziale, anche questo in misura molto ridotta.

In questa seduta più che in tutte le precedenti, questo principio ha sollevato obiezioni da parte delle altre delegazioni. Su proposta della delegazione sovietica è stato deciso di accelerare il lavoro della Commissione incaricata di preparare uno schema di progetto sul futuro delle colonie italiane

Il popolo di Padova manifesta contro i provocatori antisovietici

La C. d. L., il Prefetto, il Rettore e le organizzazioni studentesche stigmatizzano le gesta dei monarchico-fascisti - La delegazione sovietica festeggiata a Venezia e a Bologna

Le scuse del nostro Ambasciatore a Mosca

PADOVA, 26. — Si è svolta stamane in Piazza Insurrezione una grande manifestazione di protesta dei lavoratori padovani contro il gesto provocatorio compiuto l'altro giorno da un gruppo di facinorosi monarchici durante la visita della delegazione sovietica giovanile nella nostra città. Alle ore 11,30 la piazza era gremita di una folla di lavoratori, operai, impiegati, tecnici; mezz'ora prima, tutte le fabbriche ed i servizi pubblici avevano sospeso il lavoro.

Hanno parlato alla folla, stigmatizzando la gazzarra monarchica, il segretario della Camera del Lavoro di Padova.

Dietro allo standardo della Camera del Lavoro si è poi formato un lungo corteo che attraversando le strade del centro ha sostato davanti al Palazzo Universitario.

Dal balcone del Rettorato si sono affacciati i rappresentanti dei lavoratori e uno studente, il popolarissimo Poldo, ha deplorato il comportamento dei pochi colleghi che si erano associati a infami teppisti.

Sciolta ufficialmente la manifestazione, un folto gruppo di dimostranti si è portato davanti alla Prefettura. Il Prefetto è apparso al balcone deprecando l'accaduto.

Continuano intanto a pervenire da tutta l'Italia alla Prefettura di Padova, al Comitato Provinciale del Fronte della Gioventù ed alla Federazione Comunista di Padova i telegrammi di deplorazione da parte delle maestranze delle fabbriche di Torino, Milano, Brescia e di altre città d'Italia; nonchè proteste di organizzazioni di massa e studentesche. La Camera del Lavoro di Padova ha inviato al Ministero edlla P. I. un telegramma di protesta, erclamando provvedimenti contro i colpevoli. Un ordine del giorno di viva deplorazione per gli incidenti accaduti ha emanato anche il Consiglio del Tribunale, organo rappresentativo degli studenti dell'Ateneo padovano. Nell'ordine del giorno gli studenti declinano ogni responsabilità nei riguardi dell'episodio spiacevole e deprecabile del quale sono responsabili non degli studenti quanto sfollati del campo di Chiesa Nuova reclutati dai monarchici e a questi si erano confusi alcuni studenti giuliani.

Non risulta quindi esatto il comunicato della Presidenza del Consiglio sugli incidenti di Padova, che parla « di una dimostrazione di un gruppo di studenti giuliani ».

Difatti, allorchè « il Prefetto di Padova — come pure riferisce il comunicato della Presidenza del Consiglio — provocò una spiegazione tra i giovani sovietici e i giovani giuliani, colloquio svoltosi in termini pacati che si chiuse con parole di scusa da parte degli studenti giuliani e con assicurazione d'interessamento da parte dei sovietici » la vile gazzarra continuò dinnanzi alla Prefettura, ad opera, com'è evidente, di provocatori mo-

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

ANCHE OGGI GLI ASSI HANNO RUSSATO

Aldo Baito trionfa a Perugia

Sessantadue concorrenti prendono il "via„ a Ponte Milvio • Ortelli conserva la "maglia rosa„ • Si affermano i giovani frontisti • Oggi l'arrivo a Firenze

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 26. — *Il Giro d'Italia è giunto a Perugia accolto da una moltitudine plaudente. E' arrivato con una staffetta Baito ed ha lasciato il bravo Severino Canavesi ai piedi della collina che porta su per la inerpicante strada lunga 7 chilometri.*

Alla partenza da Roma il Papa in persona, aveva parlato agli atleti invitando i corridori alla corsa terrena e a quella eterna per raggiungere i maggiori traguardi. Sembra però che soltanto i modesti, le figure minori del Giro, abbiano raccolto l'Apostolica esortazione. Gli altri hanno ripetuto la prova passiva della Napoli-Roma, come un ritornello che oramai tutti sanno a memoria.

Una Gran folla ha salutato a Roma i partenti del Giro. Camellini vola dopo il via. Lo rincorrono Generati e Corrieri e ben presto si forma un terzetto. Senonchè Corrieri, poco fortunato, fora una gomma. I due fuggitivi continuano da soli e guadagnano fino a 50" di vantaggio sul gruppo. Ma ecco che dopo 24 km. di corsa, Ronconi si getta all'inseguimento e poichè nè Generati nè Camellini si sentono in fondo di continuare la fuga, vengono riassorbiti dal gruppo inseguitore dopo pochi chilometri.

Il plotone transita così compatto da Civitacastellana-Otricoli, dove però Ricci Leopoldo, sentendo l'aria di casa, si lancia in una fuga audace quanto disperata che non avrà successo perchè Baito, Canavesi, Pasquini e Biagioni si gettano sulle sue piste. Leopoldo è raggiunto, infatti, da Baito, Canavesi e Pasquini e cede ai primi tre il comando dell'impresa.

Narni è raggiunta dai tre fuggitivi alle 12 in punto. I distacchi sono i seguenti: Pasquini a 40", Ricci junior a 2'50". Canavesi vince il traguardo di Terni. Gli assi, che at piedi della salita avevano circa 9' di distacco passano a Spoleto ancora più distanziati: Canavesi passa o Spoleto in testa ai gruppi alle ore 13.

Rimontiamo i corridori con la nostra veloce Bianchi e troviamo nelle retrovie un plotoncino di 12 unità che insegue; a 12 Km. circa c'è un altro plotone più grosso. Più avanti, sempre risalendo, troviamo Fazio Moscardino e Brescie raggiungiamo sulla salita per Assisi Pasquini, Trozzi, Colombo e Lelli.

Dopo lo strappo di Assisi Canavesi accusa una crisi, non regge più e deve lasciare andar via Baito che fugge solo, anzi vola sulla collina.

Gli assi arrivano tardi, molto tardi, ma tutto questo non muta la classifica generale.

La squadra del Fronte della Gioventù ha migliorato la sua posizione mercè gli ottimi piazzamenti di Biagioni, Cottini e Giacometti.

La maglia bianca è sempre di Crippa. Ma è anche la classifica collettiva che conta e se non erriamo il Fronte della Gioventù è oggi all'avanguardia.

LUIGI GRASSI

L'ordine di arrivo della Roma-Perugia

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Roma-Perugia (Km. 191) del Giro ciclistico d'Italia:

1) Baito, in ore 5,34'30", alla media di Km. 34,260; 2) Canavesi in ore 5,37'17"; 3) Lelli ore 5,40'38"; 4) Bresci ore 5,41'45"; 5) Biagioni, stesso tempo; 6) Fazio, stesso tempo; 7) Introzzi ore 5,41'59"; 8) Colombo ore 5,43'15"; 9) Barisono in ore 5,43'28"

Il gruppo, tra cui Coppi, Bartali e Ortelli, è giunto decimo con ore 5,48'20".

Classifica generale

1) ORTELLI, 51,49'; 2. Ricci M., 51.50'58" (1'59"); 3) Bartali 51.37'02" (2'5"); 4) Crippa, 51.57'52" (2'55"); 5) Coppi, 52.01'10" (6'11"); 6) Cottur, 52.03'55" (8'56"); 7) Ronconi, 52.09'24" (14'25"); 8) Martini, 52.15'57" (20'38"); 9) Camellini, 52.19'32" (24'32"); 10) Volpi, 52.20'30" (25'31"); 11) Bresci, 52.20'33" (25'35"); 12) Cecchi 52.24'11" (29'12"); 13) Bevilacqua, 52.27'56" (32'56"); 14) Menon 52.28'43" (33'44"); 15) Baito 52.30'01" (35'2").

Il lodo sulla mezzadria emesso da De Gasperi

Ai mezzadri viene assegnata in aggiunta al 50 per cento del raccolto una quota del 7 per cento dei prodotti per l'annata 1945 e del 5 per cento dei prodotti per l'annata 1946.

Gli agrari della Confida si rifiutano di accettare l'arbitrato del Presidente del Consiglio

A tarda notte il Presidente del Consiglio ha firmato il testo del lodo arbitrale sulla vertenza mezzadrile. Diamo i punti essenziali del lodo — che consta di 8 articoli.

In esso viene riconosciuto il principio che il nuovo patto di mezzadria dovrà essere liberamente adottato dalle parti. Tuttavia la data di inizio delle relative discussioni viene fissata al primo ottobre 1946.

La vertenza per la ripartizione dei prodotti è risolta con un invito ai concedenti a dare al mezzadro a titolo di compenso per i danni di guerra e disagiata produzione una somma pari al valore del 14 per cento del prodotto di parte padronale ovvero al 7 per cento del totale dei prodotti aziendali del raccolto dell'annata agraria 1945 e ad una somma pari al valore del 10 per cento di parte padronale ovvero del 5 per cento del totale per il 1946.

Per quanto si riferisce al bestiame la clausola consiste di tre parti. La prima si riferisce al bestiame razziato che dovrà essere considerato come venduto e accreditato nel conto colonico per il valore che aveva al momento della razzia. La seconda obbliga il proprietario a reintegrare il bestiame indispensabile per i lavori agricoli entro il primo ottobre 1946. La terza stabilisce che il bestiame da riquistare sarà pagato per il 70 per cento dal proprietario e per il 30 per cento dal mezzadro mentre viene accreditato a ciascuno per la metà. Quest'ultima clausola vige dove il contratto di mezzadria prevede che il bestiame è di proprietà comune dei contraenti.

Gli obblighi colonici sono abbuonati per gli anni '45 e '46.

Con l'accettazione delle clausole del giudizio dovrà essere ripristinato lo stato di legalità e saranno estinte le azioni giudiziarie in corso.

Altra clausola molto importante è quella per la quale i concedenti sono obbligati a impiegare entro l'anno in corso in opere di ricostruzione e miglioria, il valore corrispondente al 4 per cento del prodotto aziendale del '46, con utilizzazione di braccianti.

Il Presidente del Consiglio ha fatto precedere il giudizio dalla seguente dichiarazione che definisce in modo incquivocabile l'ostinato rifiuto all'accordo e le conseguenti gravi responsabilità della Confederazione degli Agricoltori.

« In seguito ad invito rivoltomi l'8 marzo 1946 dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro di interpormi come arbitro nella vertenza mezzadrile che da lungo tempo, in termini quasi immutati agitava gli agricoltori sopratutto della Toscana e di alcune provincie dell'Emilia, ho compiuto un'ampia indagine sia presso le categorie interessate sia presso tecnici ed esperti della questione. La indagine stessa ha avuto particolarmente riguardo a quelle regioni (Toscana, Romagna ed Emilia, escluse le provincie di Parma e di Piacenza) nelle quali l'alterazione della situazione economica per il disagio e le sofferenze causate dalla guerra ha più fortemente inciso sulle condizioni contrattuali della mezzadria.

Nell'ultima parte della mia inchiesta ho dovuto constatare che su alcuni punti della vertenza non si poteva arrivare a conciliare le parti in contrasto. Ho pertanto chiesto ad esse di rimettere a me la decisione arbitrale. Mentre la Confederazione Gen. It. del Lav. e la Federterra hanno aderito (e nello stesso senso si è posteriormente espressa anche la Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti) affidandomi il mandato di decidere la controversia senza porre limiti alla mia libertà di giudizio, uguale mandato non ho potuto ottenere dalla Confederazione degli Agricoltori. Non mi è quindi possibile di emettere una decisione arbitrale che sia giuridicamente vincolativa.

(continua in 2. pagina, 1. colonna)

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO CEVOLOTTO

Prossimo ripristino delle linee aeree civili

Il Ministro Cevolotto ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa per illustrare il recente provvedimento legislativo riguardante la costituzione delle Società di Navigazione aerea civile.

Il Ministro ha dichiarato che saranno al più presto possibile organizzate linee aeree civili regolari. Secondo le trattative in corso con i Governi Alleati, due saranno le società costituite per le linee aeree principali: una società Italo-Americana — la quale in un primo tempo aveva chiesto l'esclusiva, rinunciandovi successivamente in seguito ad accordi Anglo-Americani — ed una Italo-Inglese. In entrambe le Società l'apporto italiano di capitale sarà del 60 per cento.

Il provvedimento legislativo autorizza lo Stato Italiano a partecipare alle due Società con propri capitali, subordinando l'approvazione all'assunzione in esse dell'85 per cento del personale delle vecchie Società. Non è stato ancora stabilito se e come le Società private potranno partecipare a coprire la quota del 60 per cento del capitale riservato all'Italia.

Nella Società Italo-Americana è comunque previsto l'apporto delle attività della ex Ala Littoria, e nella Società Italo-Inglese (alla quale secondo una dichiarazione del Sottosegretario Inglese all'Aviazione parteciperà successivamente anche la Francia) è previsto l'apporto delle attività della L.A.T.I.

Gli accordi con la Società Americana T.W.A. — ha fatto osservare il Ministro Cevolotto — hanno avuto come conseguenza che gli Stati Maggiori Anglo-Americani riuniti hanno autorizzato l'Italia a riavere linee aeree civili interne. Nessuna concessione è stata ancora fatta per quanto riguarda le linee aeree internazionali, la cui gestione sarà appunto riservata alla Società Italo-Inglese di cui sopra.

Al termine della conferenza stampa il Ministro Cevolotto, interrogato in merito alla sorte dell'apparecchio « S. 79 » rubato a Milano ha dichiarato che è ormai certo che l'apparecchio si trova in Jugoslavia e che il Ministro degli Esteri ha fatto dei passi in proposito.

Assunte informazioni in proposito dal Ministero degli Esteri ci è invece stato risposto che « nulla risulta a quel Ministero in merito alla sorte dell'apparecchio e che nessun passo è quindi stato fatto in merito ».

Le gesta dei partigiani d'Italia esaltate dal gen. Clark a Milano

MILANO, 26. — Questa sera al Castello Sforzesco il Generale Clark ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore, conferite dal Comando Alleato a 55 partigiani distintisi nella lotta di liberazione, 45 dei quali erano presenti.

Il Generale Clark ha quindi tenuto un discorso in cui, esaltando l'opera dei partigiani e ricordando l'efficace collaborazione data al 15. Gruppo di Armate, al suo comando, ha tra l'altro detto: « Le vostre gesta valorose saranno sempre riconosciute e resteranno scolpite a caratteri cubitali nella storia. Mi auguro che continuerete in tempo di pace l'opera intrapresa durante la guerra, in maniera da poter occupare il posto d'onore che vi spetta nel mondo ».

Il popolo di Padova manifesta contro i provocatori antisovietici

(continuazione dalla 1. pagina)

narchico-fascisti e dei loro agenti prezzolati.

Il comunicato della Presidenza conclude affermando che «il Presidente del Consiglio ha incaricato l'Ambasciatore a Mosca di esprimere al Governo dell'Unione Sovietica il rincrescimento del Governo italiano».

Nella serata di ieri il Magnifico Rettore Egidio Meneghetti ha pronunciato alla radio un vibrante discorso di protesta contro coloro che hanno tentato di macchiare il buon nome della Repubblica Italiana, di Padova e della sua gloriosa Università.

Da Venezia giunge notizia che dopo la visita ai più importanti stabilimenti di Porto Marghera, accolti con schietta simpatia dalle maestranze, i delegati della Gioventù Sovietica si sono recati a Murano ed all'Arsenale dove hanno parlato agli operai, suscitando grande entusiasmo.

La delegazione sovietica festeggiata a Bologna

BOLOGNA, 26. — Proveniente da Venezia, è giunta oggi alle 12.30 nella nostra città la Delegazione giovanile sovietica.

Ricevuta alla stazione dal vice sindaco, da autorità civili e militari, da rappresentanti dei partiti politici e del Fronte della Gioventù, la Delegazione giovanile sovietica s'è innanzi tutto recata a deporre una corona in onore dei partigiani caduti nella guerra di liberazione.

I Delegati, quindi, sono andati a visitare i monumenti cittadini, ovunque salutati ed accolti con grande entusiasmo.

Dopo un ricevimento in Prefettura, una parte della Delegazione è partita per Modena, accompagnata dal compagno Giuliano Pajetta del Fronte della Gioventù, e una parte s'è recata a visitare i centri agricoli della Romagna.

Arresto di provocatori monarchico-fascisti a Taranto

TARANTO, 26 — Sono stati tratti in arresto i signori Talamo Luigi, Boccuni Vincenzo, Caracarne Vittorio, sicario al soldo di Boccuni, i signori Narducci padre e figlio, imputati di aver partecipato a riunioni segrete tenute all'albergo Europa ed in altri posti, tendenti a fomentare disordini e fatti di sangue, in occasione di manifestazioni repubblicane e popolari. Alcuni di costoro sono compromessi negli incidenti accaduti l'11 u. s.

In ambienti bene informati abbiamo raccolto la voce secondo la quale i sunnominati signori, che sono fascisti compromessi e qualunquisti attuali, erano in contatto con elementi del gruppo Basile, del Battaglione «San Marco» e della «Folgore», per l'acquisto di armi. La Polizia continua le indagini per scoprire altri eventuali responsabili.

Il brigante Musolino graziato dopo 44 anni di carcere

Il Ministro di Grazia e Giustizia comunica che con decreti odierni il Capo provvisorio dello Stato, con atto di clemenza individuale, ha disposto la liberazione dei seguenti detenuti in espiazione di pena: Mariani Giuseppe, uno degli attentatori del «Diana» di Milano, condannato all'ergastolo con sentenza del 1. giugno 1922; Suvich Fulvio, già sottosegretario fascista agli Esteri, condannato a 24 anni di reclusione con sentenza del 12 marzo 1945; Rolandi-Ricci Vittorio, ex-senatore ed ex-ambasciatore che aderì alla cosidetta repubblica sociale di Salò, condannato a 15 anni di reclusione con sentenza del 24 maggio 1945; Musolino Giuseppe, il famoso brigante calabrese, condannato all'ergastolo con sentenza dell'11 giugno 1902.

Prossimo arrivo di 428 ex-prigionieri dalla Jugoslavia

La delegazione jugoslava comunica che il 28 giugno prossimo giungeranno in Patria dalla Jugoslavia 428 ex prigionieri italiani.

Il piano delle importazioni discusso dal C.I.R.

Si è riunito ieri al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del Ministro Gronchi, il Comitato interministeriale per la ricostruzione con l'intervento dei Ministri Corbino, Lombardi, Bracci, del Sottosegretario Storoni, dell'Alto Commissario per l'Alimentazione, Mentasti, dell'on. Di Vittorio per la C.G.I.L. e del capo della missione dell'*Unrra*, signor Keeny.

Il Comitato ha discusso il piano delle importazioni per il secondo semestre del corrente anno e, inoltre, sono stati esaminati i piani delle forniture dell'*Unrra* per i prossimi mesi in rapporto alle necessità della ricostruzione economica del Paese.

Interrogato da un redattore dell'*Ansa*, il Ministro Lombardi ha dichiarato che la situazione non è grave e che vi sono previsioni incoraggianti circa il flusso dei rifornimenti di materie prime e di altre merci.

Il lodo sulla mezzadria emesso da De Gasperi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Tuttavia nella viva speranza di contribuire alla necessaria ed urgente opera di conciliazione non ho ritenuto di esimermi dal rendere pubblico il giudizio al quale sono pervenuto. E' con la coscienza di fare cosa utile al Paese e alle categorie interessate che rivolgo caldo appello agli agricoltori, lavoratori ed imprenditori perchè applichino le clausole che seguono, espresse in spirito di giustizia e di equità al fine di fondare la composizione della lunga vertenza sulla buona volontà delle parti piuttosto che su provvedimenti normativi altrimenti difficilmente evitabili».

Brosio considerato «dimissionario» dal Partito Liberale

La Direzione del Partito Liberale ha giudicato la permanenza di Brosio nel partito liberale «incompatibile con l'atteggiamento da questi recentemente assunto» e ha deciso pertanto di considerarlo «dimissionario».

Cronaca di Roma

UN COMUNICATO DELL'ATAC

Linee autofilotranviarie in funzione e loro orario

Dopo tanti mutamenti l'ATAC sente il bisogno di ricapitolare

Con la coscienza di essere giunta ormai ad una fase fondamentale dell'opera di riorganizzazione dei suoi servizi l'Atac comunica l'elenco delle linee autofilotramviarie attualmente in vigore. Nel pubblicare integralmente l'elenco raccomandiamo ai nostri lettori di non lasciarsi impressionare.

Linee tramviarie:

1 Piazzale Flaminio, Via Flaminia, Piazzale Ponte Milvio. 1 P - Piazzale Ponte Milvio, Tor di Quinto, Due Ponti. 2/3 - Piazza Cavour, Stadio, Giardino Zoologico, Piazza Fiume, Piazza dei Cinquecento. 3 barrato - Via Bertoloni, Piazza Fiume, Piazza dei Cinquecento. 4 - Piazza dei Cinquecento, Piazza Fiume, Piazza Ungheria, Via Eleonora Duse. 6 - Ministero Finanze, Via Volturno, Piazza Croce Rossa, Piazza Bologna. 8 - Piazza dei Cinquecento, Piazza della Croce Rossa, Piazza Bologna. 9 - Piazza Indipendenza, Piazza della Croce Rossa, Via Catania, Portonaccio. 10 - Piazza Indipendenza, Viale del Policlinico, Verano, Piazza Vittorio Emanuele. 11 - Piazza Esquilino, Piazza Vittorio Emanuele, Via Tiburtina, Verano, Portonaccio. 12 - Ferrovia, Piazza Vittorio Emanuele, Porta Maggiore, Acqua Bulicante. 14 - Piazza Esquilino, Piazza Vittorio Emanuele, Via Carlo Felice, Piazza Lodi. 15 - Colosseo, San Giovanni, Via Carlo Felice, Piazza Lodi. 16 - Ministero delle Finanze, Ferrovia, Santa Maria Maggiore, San Giovanni, Via Taranto, Stazione Tuscolana. 17 - Ferrovia, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza dei Re di Roma, Via Mondovì. 18 - Colosseo, Via Gallia, Piazza Tuscolo, Via Mondovì. 19 - Ferrovia, San Giovanni, Piazza Tuscolo, Piazza Zama. 20 - Ferrovia, San Giovanni, Piazza Tuscolo, Porta Latina. 22 - Colosseo, Viale Aventino, Porta San Paolo, Garbatella. 23 - Monte Savello, Porta S. Paolo, Via Ostiense, Basilica S. Paolo. 24 - Piazza Monte Savello, Via Marmorata, Piazza del Tempio di Diana, Aventino. 26 - Piazza Monte Savello, Via Marmorata, Mattatoio. 28 - Piazza Monte Savello, Viale del Lavoro, Stazione Trastevere, Ospedale Monteverde, Monteverde Nuovo. 28 barrato Monte Savello, Viale del Lavoro, Stazione Trastevere. 32/C - Piazza dei Cinquecento, Piazza Fiume, Piazzale Flaminio, Viale Giulio Cesare, Piazza del Risorgimento. 33 - Piazza Porto di Ripetta, Viale Giulio Cesare, Via della Giuliana. 35 - Piazza Cavour, Quartiere Trionfale, Viale delle Medaglie d'Oro, Ospedale Santa Maria della Pietà. 35 barrato - Piazza Cavour, Quartiere Trionfale, Viale delle Medaglie d'Oro, Parco di Monte Mario. 36 - Ponte Vittorio, Porta Castello, Viale Giulio Cesare, Quartiere Trionfale. 37 - Piazza Cavour, Piazza Mazzini, Piazza Bainsizza.

Linee circolari esterne ed interne.

Linee filoviarie:

E. F. - Ferrovia, Piazza Barberini, Piazza di Spagna, Piazzale Flaminio. M. B. Largo Massimo, Via Nazionale, Piazza Venezia, Argentina, Largo Tassoni. N. T. - Porta Pia, Piazza Barberini, Via del Tritone, Argentina, Piazza Sonnino. N. T. barrato - Porta Pia, Piazza Barberini, Via del Tritone, Largo Chigi. 105 - Piazza Fiume, Piazza Verbano, Piazza Crati, Piazza Vescovio. 107 - Porta Pia, Via Nomentana, Monte Sacro. 115 - Largo Chigi, Traforo, Via Nazionale, Viminale, Santa Maria Maggiore. 129 - Piazza Sonnino, Ministero della Pubblica Istruzione, Via Quadrio, Monteverde. 134 - Piazza della Rovere, Via Aurelia, Piazza Irnerio, Via Boccea.

Linee autobus:

201 - Ponte Milvio, Via Cassia, Tomba di Nerone. 207 nero - Corso Sempione, Viale Tirreno, Val Melaina. 207 azzurro - Corso Sempione, Viale Adriatico, Via Vigne Nuove, Borgata Tufello. 210 - Portonaccio, Via Tiburtina, Ponte Mammolo, Sette Camini. 210 barrato - Portonaccio, Via Tiburtina, Ponte Mammolo. 210 crociato - Portonaccio, Via Tiburtina, Borgata Tiburtino III. 212 - Acqua Bulicante, Via Penestina, Tor Sapienza. 212 barrato - Acqua Bulicante, Via Prenestina, Quarticciolo. 223 - Basilica S. Paolo, Via Laurentina, Cecchignola. 227 rosso - Stazione Trastevere, Via Portuense, Parrocchietta, Borgata Trullo. 233 - Piazza Irnerio, Via Torre Rossa, Ospedale Buon Pastore. 235 Via Boccea, Borgata Fogaccia. 236 - Via Boccea, Via della Pineta Sacchetti, Primavalle.

L'orario delle linee tramviarie e filoviarie va dalle ore 6 circa alle ore 23.30 circa. Le linee 14, 15, 24, 26 e 32/C terminano il servizio alle ore 21.

Ai consumatori

La SE.PR.AL. comunica: I consumatori sono pregati di conservare la carta annonaria del quadrimestre scadente (marzo-giugno) in quanto per la prossima distribuzione di pasta e riso, il prelevamento dovrà essere effettuato con buoni generi da minestra della predetta carta.

COME E' EVASO IL SEDICENTE NANNINI

In una notiziola sotto il titolo «Evasione di un piantonato da S Spirito» abbiamo dato ieri la notizia della fuga di un misterioso personaggio, fermato dalla Polizia e a disposizione del Commissariato Borgo. Si trattava di un individuo fermato, negli ultimi giorni del maggio scorso, dall'Ufficio Politico in seguito a una denuncia che lo segnalava quale criminale fascista ricercato e nascosto sotto falso nome. L'individuo in questione fu rintracciato presso la famiglia Chinazzi; condotto alla presenza del dott. Bottino dichiarò di essere un commerciante in legname e di chiamarsi Federico Nannini. La carta d'identità da lui esibita era però adulterata in modo visibilissimo, e l'individuo fu trattenuto a disposizione della Polizia e inviato a Regina Coeli, in attesa che la sua posizione si chiarisse. Da Regina Coeli il misterioso individuo, di cui si ignora tuttora l'identità, fu trasferito all'ospedale S. Spirito perchè sofferente di ulcera duodenale e bisognoso, da un momento all'altro, di subire un'operazione.

L'altro ieri mattina, alle undici, un individuo si presentò a S. Spirito e, dichiarando di essere il medico incaricato di operare il Nannini, ottenne da una suora un camice bianco, con il quale ingannò facilmente l'ingenuo agente (ma sarà stato poi soltanto ingenuo?).

Così il misterioso sedicente Nannini riuscì a prendere il largo: invece che in sala operatoria il falso medico lo guidò all'aperto verso la libertà. Quanto ai motivi che hanno indotto l'individuo in questione a fuggire, si suppone che si tratti di un criminale fascista responsabile di gravi delitti, tali da non essere annullati dal decreto di amnistia.

L'U. P. sta conducendo un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Nello stesso tempo viene smentito nel modo più categorico che l'evaso possa essere il noto Sergio Nannini ex sottosegretario fascista.

SUL FRONTE DEL LAVORO

I ferrovieri protestano energicamente contro l'operato della Direzione delle FF.SS.

Una severa denuncia del Sindacato ferrovieri contro l'ostruzionismo, il favoritismo, e le provocazioni del Ministero del Tesoro e della Direz. Generale

Il Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri italiani, mentre raccomanda a tutti i ferrovieri la più accorta prudenza nel valutare i suggerimenti, i consigli e gli incitamenti di improvvisati patroni dei loro interessi di categoria, e il più sereno sangue freddo nel respingere le provocazioni della Direzione generale e del Ministero del Tesoro;

denuncia all'opinione pubblica la costante opera antinazionale della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato: opera che si manifesta nello ostruzionismo a ogni richiesta di sistemazione economica dei ferrovieri: nel favoritismo in favore di elementi della vecchia burocrazia fascista: nel rinvio sistematico di ogni provvedimento che possa recare sollievo alle disperate condizioni delle categorie più umili;

protesta per la immoralità della ripartizione del «premio di ricostruzione» le cui sole briciole vanno al personale che effettivamente ha dato opera fattiva; per la illegale attribuzione di quote arbitrarie della indennità di fine esercizio a seconda dei gradi, mentre la quota (due terzi dello stipendio) doveva essere uguale per tutti, di modo che all'operaio viene assegnata una indennità di lire 2.000 (meno la ricchezza mobile) ed al funzionario L. 17.800;

segnala alla nazione la severa disciplina osservata dal personale che, pur di non cedere alle provocazioni miranti ad eccitare agitazoni dannose agli interessi della patria democratica, subisce soffrendo le ingiustizie di una burocrazia reazionaria.

Risposta al «Popolo»

Il «Popolo» si è scagliato ieri contro le masse lavoratrici del settentrione, colpevoli, secondo lui, di richiedere miglioramenti salariali. Secondo il «Popolo» i lavoratori del Nord dovrebbero essere pienamente soddisfatti di quello che hanno.

A noi non sembra. In ogni modo non spetta a noi rispondere a certe affermazioni. Ogni lavoratore può farlo meglio di noi e con la massima facilità.

In quanto poi alle manovre politiche che si nasconderebbero dietro le agitazioni in questione, facciamo soltanto osservare al «Popolo» che se tali manovre esistono, esse sono condotte con il pieno consenso e con l'attiva partecipazione dei sindacalisti democristiani che, se non andiamo errati, condividono la respontabilità delle Camere del Lavoro.

Anticipi sui miglioramenti salariali

In occasione della firma definitiva dell'accordo per le perequazioni salariali ai lavoratori del Centro-sud, la C.G.I.L. e la Confindustria, in previsione che l'applicazione dell'accordo stesso in tutte le provincie subisca ancora qualche giorno di ritardo, hanno stabilito di corrispondere a tutti gli operai ed impiegati dell'industria, un ulteriore acconto che è stato fissato nelle seguenti misure: L. 900 per gli uomini capo-famiglia; L. 750 alle donne capo-famiglia e uomini non capo-famiglia; L. 600 alle donne non capo-famiglia e L. 400 ai minori di 18 anni.

L'acconto dovrà essere corrisposto entro la fine del corrente mese.

Agitazione fra il personale della ditta Vaselli

Il personale della Nettezza Urbana dipendente dalla ditta Vaselli, è in agitazione per ottenere, come già richiesto alla Ditta, il pagamento a quindicina, anzichè a mesata.

Per i lavoratori delle latterie e ditte casearie

Per i lavoratori dipendenti dalle ditte Casearie ha avuto luogo un primo incontro delle parti con l'intervento del Segretario camerale Bigi ed i rappresentanti del Sindacato dell'Alimentazione. Nella prossima settimana avrà luogo una nuova riunione per stabilire l'incasellamento e fissare gli adeguamenti salariali.

Nel contempo verranno per sabato 29 corr. concessi degli acconti a tutti gli operai ed impiegati della industria Casearia di Roma.

Riunioni sindacali

Tutte le commissioni interne dell'edilizia sono convocate venerdì 28 alle ore 17 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Le commissioni interne dei seguenti stabilimenti di lavorazione del legno: Bruschi, Nicoletti, Acilia, sono pregate di inviare oggi alle ore 18 un giovane lavoratore alla Commissione Consultiva Giovanile della Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1.

Le giovani e i giovani Modesti Fabiola, Pappalardo Carla, Toti Silvana, Avenani Maria, Monachesi Remo, Romoli Marcella sono invitati a passare all'Ufficio Amministrazione della Camera del Lavoro.

I cantonieri delle ditte Vaselli, Tudini e Talenti, Federici sono convocati alla Camera del Lavoro oggi alle ore 17.

I dipendenti dei negozi U.P.I.M. sono convocati alla Camera del Lavoro per il 29 corr. alle ore 10.

Tutti i dipendenti di ristoranti, trattorie e caffetterie sono convocati per venerdì 28 corr. alle ore 16 presso la Camera del Lavoro per urgenti comunicazioni.

I dipendenti degli stabilimenti birra e ghiaccio per oggi alle ore 17 alla Camera del Lavoro.

I pensionati e le pensionate del ferrotramvieri di Roma e Provincia sono convocati in assemblea il giorno di venerdì 28 giugno p. v. alle ore 17.30 alla Camera del Lavoro.

Le commissioni interne degli autoferrotramvieri regione Lazio sono invitati a inviare un giovane per oggi alle ore 17.30 presso il Sindacato per comunicazioni urgenti.

I lavoranti barbieri e parrucchieri compresi quelli delle Caserme sono convocati in assemblea lunedì 1. luglio alle ore 10 alla C.d.L. per discutere sul seguente ordine del giorno: Elezione di alcuni membri del Comitato; Assegni familiari; Imposta di Ricchezza Mobile e Complementare: Orario settimanale e Contratto di lavoro.

Si profila l'aumento dell'erogazione del gas

Apprendiamo che nei prossimi giorni, l'orario di erogazione del gas sarà protratto a 2 ore e mezzo giornaliere, un'ora e mezzo a mezzo giorno e un'ora la sera, in seguito all'arrivo del carbone americano che integrerà le attuali scadenti scorte, e che già ha cominciato ad affluire regolarmente nei porti italiani.

VELIO SPANO
(Direttore)
MARIO ALICATA
(Condirettore responsabile)

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Pozzetto, 119 - Telefono 64-116

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 27

Sezione Flaminio: assemblea generale di tutti i giovani: ore 19,30 in sezione.

Sezione Salario: assemblea generale: ore 18 in sezione. Compagni delegati presso i C.L.N.R.: ore 15 in Federazione.

VENERDI' 28

Sezione Salario: tutti gli agit-prop di cellula: ore 20 in sezione.

Sezione Ponte-Regola: tutti i segretari organizzativi di cellula: ore 20 in sezione.

Lutto

Venerdì alle ore 17.30, partendo dall'ospedale di S. Spirito, avranno luogo i funerali del compagno Cesare Paris.

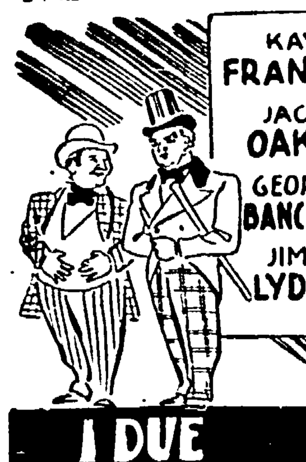
PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi) ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - Agenzia Bonaventura Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18. tel. 67-174.

10 Smarrimenti L. 12

IMPORTANTI documenti smarriti ieri autobus NT restituire Kenneth Jackson Gradisca 11, mancia.

DOMANI AI CINEMA
ODESCALCHI OLIMPIA
SALONE MARGHERITA



KAY FRANCIS
JACK OAKIE
GEORGE BANCROFT
JIMMY LYDON
I DUE AVVENTURIERI
da "PICCOLI UOMINI" di L. ALCOTT

ALLE ASSISE SPECIALI DI MILANO

Guglielmo Blasi, la spia di Koch deve pagare i suoi tradimenti

Il pubblico accoglie con urla le jene della Pensione Jaccarino e di Villa Triste - La prima udienza

Ieri mattina alla Corte d'Assise speciale di Milano si è iniziato il processo alla banda Koch. La viva attesa ha fatto accorrere una numerosa folla al Palazzo di Giustizia trattenuta e quindi incanalata nello spazio ad essa riservato da un imponente servizio d'ordine. Alle 10,30 entrano gli imputati tra cui l'artista cinematografica Daisy Marchi, la poetessa Marcella Stopponi, Maria Rivera e Anna Parnaccia; gli uomini, legati a quattro a quattro, sono una cinquantina e prendono posto in tre gabbie distinte. Il pubblico li accoglie con grida ostili e fischi.

Quando il Presidente dott. Marantonio apre l'udienza, a stento si riesce a stabilire un relativo silenzio. Terminati i preliminari, prendono la parola alcuni avvocati della difesa per sostenere la tesi dell'immediata applicazione del condono nei confronti di quegli imputati che non devono rispondere di fatti specifici e chiedono la libertà provvisoria per altri; il pubblico si abbandona a rumori e a qualche fischio, tanto che il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Prende poi la parola il P. M. dottor Marnacci, il quale rileva la necessità che il dibattito abbia luogo nei confronti di tutti gli imputati allo scopo di stabilire le singole responsabilità.

Particolarmente notato per il suo contegno altezzoso è il famigerato Guglielmo Blasi, delatore di tutti i G.A.P. centrali dell'organizzazione comunista romana. Come già accennammo ieri, il Blasi riuscì ad infiltrarsi nelle file del nostro Partito, e compì, per accattivarsi la fiducia dei compagni, anche qualche azione di guerra in città. Senonchè il Blasi si serviva delle armi e dei permessi del coprifuoco sopratutto per comuni attività criminali, ed in una notte di metà aprile fu arrestato dalla P.A.I. mentre svaligiava un negozio. Trovato in possesso di una pistola egli doveva, per le eccezionali leggi di guerra tedesche, essere passato per le armi, e fu appunto per salvarsi la vita che, ottenuto un colloquio con Caruso, fece i nomi dei componenti dei G.A.P. Centrali. Caddero così nella rete tesa dal Blasi, Franco Calamandrei, Franco Ferri, Carlo Salinari, Silvio Serra, Bruno Moser ed altri esponenti della resistenza. Il Blasi, scortato dagli uomini di Koch, faceva da specchietto e catturava così coloro che avevano avuto fiducia in lui.

L'ultima azione criminale del Blasi fu l'uccisione del compagno socialista Eugenio Colorni, avvenuta nei pressi di piazza Bologna pochi giorni prima della liberazione.

Numerosi sono i testimoni romani al processo, poichè, come è noto, è a Roma che la banda si formò originariamente, e nella nostra città portò a compimento le sue prime operazioni. Verranno così alla luce, al processo, seguiti dai diversi crimini via via perpetrati in numero sempre crescente nelle diverse località d'Italia, tutti quei fatti che in un primo tempo vennero sommersi dagli echi scandalistici e gialli dei giornali anzichè valutati per quello che erano in realtà. E' infatti nelle stanze chiuse della Pensione Jaccarino, in una indescrivibile atmosfera di corruzione e di criminalità, che hanno subito le torture e i patimenti più svariati, in completa balia di pochi criminali scatenati, i migliori antifascisti romani, tenuti digiuni per alcuni giorni, percossi a intervalli brevi nelle loro celle e dall'intero gruppo degli agenti negli interrogatori, mentre Koch, beveva il caffè e minacciava di continuo con la rivoltella in pugno. Una gran parte di questi uomini verrà accusata dalle stesse vittime, molte delle quali hanno, nella pensione, perduto la vita.

Tra essi, primo fra tutti, Guglielmo Blasi, che in prigione sputò sul viso ai compagni di cui aveva provocato l'arresto, che mostrò con orgoglio e con lo sguardo da idiota la tessera di bandito fascista e il porto d'arme fascista a un suo compagno caduto sanguinante per terra, che si recò apposta nella cantina per annunciare ridendo a un Gap — dei quali manifestava di avere un continuo terrore — che sarebbe stato fucilato di lì a poco.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, il Presidente dà lettura della ordinanza della Corte che respinge la richiesta della difesa.

Si inizia quindi, l'interrogatorio del primo degli imputati, Giorgio Spadaro, romano, ex Commissario di P. S. il quale esordisce negando di aver fatto parte della segreteria della banda Koch. Ammette di avere eseguito degli arresti, ma precisa che tali arresti non riguardavano solamente indiziati dal punto di vista politico, ma anche delinquenti comuni, e sostiene che nell'espletamento del suo compito non mancò di aiutare numerosi appartenenti al movimento della resistenza nazionale. Lo imputato nega, poi, di aver partecipato, o anche assistito, a sevizie.

Viene interrogato a questo punto un altro imputato: il romano Pasquale Perfetti che, appartenente in un primo tempo al Gap ed arrestato dalla banda del Koch, passò poi alle dipendenze di questa. A deciderlo a tale tradimento, pare sia stata una feroce bastonatura e precisa minaccia di morte rivolta dallo Spadaro. Posto a confronto dello Spadaro, il Perfetti ha tuttavia una uscita inusitata: «Io perdono a tutti, e non ricordo nulla!» esclama. Il pubblico ride.

Sottoposto a domande più precise il Perfetti finisce però con l'ammettere che lo Spadaro presenziò alla sua bastonatura. Dopo l'interrogatorio di un altro detenuto, che asserisce anche egli di aver visto lo Spadaro assistere imperturbabile alle sevizie cui venivano sottoposti alla famigerata pensione Jaccarino quanti venivano arrestati dagli sgherri della banda Koch, si passa all'interrogatorio del traditore Guglielmo Blasi, che afferma spudoratamente di essere entrato nella banda Koch per svolgervi un «proficuo doppio gioco».

Con questo interrogatorio ha termine la prima giornata del processo.

SCANDALO A VIA TIBULLO

Un colonnello del distretto arrestato quale capo di una banda

E' stato ieri tratto in arresto, nella sua abitazione in via Tibullo 10, il colonnello Capuano, impiegato al distretto di Roma II, identificato, dopo un mese di indagini, quale capo di una vasta organizzazione di militari falsi e veri, i quali, emettendo permessi falsi per il trasporto di derrate alimentari, erano riusciti a guadagnare milioni di lire. Alcuni membri della banda furono arrestati dalla squadra di vigilanza annonaria alle dipendenze dell'Alto commissariato per l'alimentazione il 22 maggio scorso. L'arresto del colonnello capobanda, eseguito dal commissario Fumanti verso le 21.30 di ieri, ha suscitato grande scalpore, dato che il colonnello ha opposto strenua resistenza agli agenti... invocando aiuto a gran voce. Tutto il vicinato si è messo in subbuglio. I parenti hanno chiamato la Celere, allarmatissimi, dichiarando che il colonnello era stato rapito da una banda di ignoti malviventi giunti a bordo di una lussuosa Lancia. Anime pietose hanno telefonato alle redazioni dei giornali, il funzionario di notte della Questura ha svegliato Marrocco, Santillo e Iacovacci per inviarli a tutta velocità sul posto.

Verso le dieci, e fino alla mezzanotte, davanti all'abitazione del colonnello sostavano jeeps della Celere e della Mobile e automobili di tutti i quotidiani. I cronisti parlavano già affannosamente del misterioso rapimento, si architettavano titoli scandalistici su tre e quattro colonne.

Finalmente tutto è stato chiarito: il colonnello Capuano era giunto felicemente a Regina Coeli, prendendo alloggio in una oscura, ma tranquilla cella e gli unici delinquenti che lo attorniavano non erano i misteriosi rapitori, ma i suoi compagni di sventura.

Il colonnello Capuano è responsabile di aver venduto permessi falsi per il trasporto di 130 quintali di riso da Bolzano a Reggio Calabria, di dodici quintali di farina e 12 di sapone. Egli è inoltre colpevole di illecito traffico di insulina. Altri membri della banda, già arrestati, sono tali Spada, Azempamber, Maria Crescenzi, il sedicente maggiore Pietro Falconi

Diffida

A causa di un furto avvenuto sul tram, il compagno Di Edoardo Mario, ha perduto la tessera del P.C.I. per l'anno 1946 n. 1.028.211.

SPETTACOLI

L'uragano all'alba

Nonostante la collaborazione di due personalità notevoli come l'intelligente e moderno drammaturgo Irwin Shaw, autore della sceneggiatura, e il serio e valente Paul Muni, questo film resta un'opera desolantemente stupida e piatta: che prova una volta di più come un film di sana propaganda, come questo voleva essere, e cioè un film di contenuto e di serio impegno, non possa realizzarsi con l'applicazione fredda e automatica delle regole commerciali hollywoodiane. Le quali, di fatto qui si è pensato fosse utile trasgredire almeno in parte (verbigrazia abbandonando il rituale zuccheroso lieto fine), ma con un risultato tanto sconclusionato e goffo da far persino rimpiangere i successi della «confezione». Che è tutto dire.

u. b.

TEATRI

ADRIANO: «Roma città chiusa» - **ARTI:** ore 18: «Via dell'angelo» — **BASILICA DI MASSENZIO:** ore 20.45: Concerto sinfonico dir. dal m. D. Defauw — **CIRCOLO ARTISTICO:** giovedì, alle ore 17: «Bellinda e il Mostro» e «Vita triste... a Montecitorio» con burattini — **ELISEO:** ore 18: «Sposarsi» di Viola — **QUIRINO:** riposo. In preparazione: «Mia sorella Evelina» — **TERME DI CARACALLA:** sabato 21: inaugurazione con «La forza del destino».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp Marciani-Dalvise e film: «Tutti baciarono la sposa» — **ARENA COSMO** (Piazza Indipendenza): ore 20.45. comp. Totò: «Eravamo sette sorelle» con Tecla Scarano — **ARENA DANCING «ZAZA'»**, Viale Castrense (S. Croce): Giardino estivo gelateria orchestra «Diavoli del ritmo» tutte le sere — **ARENA FIUME:** Macao — **AUSONIA:** ore 18. comp. Nino Taranto: «Venticello del sud» — **DANCING VILLAFRANCA:** Tutte le sere dalle 21.30 in poi dancing e varietà — **FARO** (v. delle Medaglie d'oro): sabato 29 grande serata di gala: «Notte d'estate sotto le stelle» con l'intervento di attori del cinema e del teatro — **FOLLIE:** «Follia» e doc. — **GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO** (Galleria Colonna): dalle 17 alle 23.30, orchestra Vatta e Torrente l'interprete della Canzone — **JOVINELLI:** Varietà e film: «In cerca di felicità» — **LA FENICE:** Sotto due bandiere — **MERCATI ITALIANI:** comp. Nino Nini — **NILO DANZE:** Trattenimenti danzanti (giov. sab. e dom.) — **PRINCIPE:** comp. riv. I commedianti — **REALE:** comp. Martana di Fiorenza e «Si riparla dell'uomo ombra» — **SALA UMBERTO:** comp. riv. «E' fallito l'amore» con Erzsi Paal — **TEATRO DELL'ISOLA** (Zoo): riposo. Sabato e domenica grande spettacolo con la comp. Balzani. Tutte le sere dalle 21,30: danze — **TUSCOLO:** comp. riv. e «Non ti posso dimenticare» — **VALLE:** «Non sono indiscreto ma...» con Fabrizi.

CINEMA

Acquario: Il sospetto — **Altieri:** La ballerina dei gangster — **Ambasciatori:** Avventura al Marocco — **Aquila:** I deportati — **Arena Azzurra** (Monte Mario). Primula Smith — **Arena dei Fiori:** Verso la vita — **Moderna Arena Esedra:** Vertigine e attualità — **Arena Taranto:** Tutti baciarono la sposa e doc — **Appio:** Le fanciulle delle follie — **Arenula:** ore 15: Carmen e doc. — **Augustus:** «Saludos amigos» e «Bagliori di Manhattam» — **Astra:** Sciuscià — **Attualità:** Un americano a Oxford — **Bernini:** Uragano all'alba con Paul Muni — **Brancaccio:** Il manoscritto segreto e doc. — **Capranica.** «Frou Frou» con Luise Rainer — **Capranichetta:** Un americano a Oxford — **Centrale:** Un americano in vacanza — **Clodio:** L'ultimo addio — **Cola di Rienzo:** Carovana d'eroi — **Colonna:** Volto di donna — **Corso:** Vertigine e attualità — **Colosseo:** Un grand'uomo mio marito — **Cristallo** Robin Hood — **Delle Follie:** Il fornaretto di Venezia — **Delle Provincie:** riapertura giorno 4 con: «La mia via» — **Delle Terrazze:** Non ti posso dimenticare — **Delle Vittorie:** Il mio amore vivrà — **Doria:** Non ti posso dimenticare — **Eden:** Ettore Fieramosca — **Excelsior:** Com'era verde la mia valle — **Farnese:** Fiamme alla frontiera — **Flaminio:** Le vie dell'oro — **Follie:** Il sosia innamorato — **Galleria:** Una ragazza per bene — **Giulio Cesare:** Il grande valzer — **Gloria:** riposo — **Imperiale:** «Frou Frou» con Luise Rainer — **Induno:** Il vascello maledetto — **Iris:** Il carnevale della vita — **Italia:** San Francisco — **Jovinelli:** I lancieri del Bengala — **Massimo:** Tutti baciarono la sposa — **Mazzini:** Il ponte dell'amore — **Modernissimo:** sala A: Se mi vuoi, sposami; sala B: Lady Eva — **Nomentano:** Il sergente di ferro — **Nuovo:** Il mio amore vivrà — **Odescalchi:** Tarzan alla riscossa e attualità — **Olimpia:** Sfidando la vita e attualità — **Orfeo:** Tentatrice e doc. — **Ottaviano:** Il barbiere di Siviglia — **Palazzo:** Il fornaretto di Venezia — **Palestrina:** Adultera — **Parioli:** Volto di donna — **Planetario:** Quarto programma e doc. — **Politeama Margherita:** La vita è bella e doc. — **Quirinale:** Un americano in vacanza — **Quirinetta:** ore 11, 17, 19, 21.30: «The wizard of Oz» (Il mago di Oz) e doc. — **Regina:** A nord di Sciangai e sett. Incom — **Rex:** Sotto due bandiere — **Rialto:** Cavalleria rusticana — **Rivoli:** Una ragazza per bene — **Rosa:** Un mondo che sorge — **Sala Charitas:** La porta del cielo — **Sala Pio XII:** La tigre dei mari. Sett. Incom n. 2 e doc. — **Salario:** L'uomo ucciso due volte — **Salerno:** Il figlio del gangster e comico — **Salone Margherita:** Tarzan alla riscossa e att. — **Savoia:** Manoscritto scomparso — **Smeraldo:** La ballerina della Csarda — **Splendore:** Uragano all'alba — **Supercinema:** I maestri di ballo e la grande combattente — **Trianon:** L'insfferrabile spettro — **Trieste:** Il segno di Zorro — **Volturno:** Sciuscià — **XXI Aprile:** Volto di donna.

Lettere all'"Unità", dei carabinieri del popolo

Un comandante poco stimato

«Cara "Unità",

Questa volta sono i Carabinieri del Nucleo del Ministero della Guerra a scriverti. Speravamo che un giorno o l'altro la nostra situazione sarebbe cambiata, ma, visto che le cose continuano ad andare avanti come prima, ci siamo decisi a ricorrere a te. Innanzi tutto, cara «Unità», sentiamo bisogno di qualcuno che pensi più da vicino a noi. Questo qualcuno dovrebbe essere il nostro comandante, cap. Martino, ma il capitano non si vede mai se non a bordo della sua macchina scorrazzare qua e là per Roma e per Ostia. Poco male sarebbe se il maresciallo di disciplina Orazzo lo sapesse sostituire, ma questi, per maggior disgrazia, non si fa vedere che per punirci. Ed intanto il rancio si fa sempre più acquoso e la pasta non si sa dove vada a finire. Ed intanto gl'insetti aumentano a vista d'occhio nella nostra misera cameretta all'ultimo piano del Ministero, ove dormiamo in dodici nelle brandine biposte di ottocentesca memoria. Ti risparmiamo d'immaginare come sia piacevole dormire così in queste calde notti d'estate.

Noi non chiediamo nulla di straordinario: sappiamo che la nostra è una vita di sacrifici. Ma sappiamo anche che con un minimo d'interessamento da parte dei nostri comandanti le cose potrebbero migliorare parecchio.

E' per questo che ti abbiamo scritto. Perchè speriamo che chi di dovere, leggendoti, si ricordi di noi.

Grazie.

I Carabinieri del Ministero della Guerra»

Per una divisa estiva

«Cara "Unità",

Abbiamo seguito con piacere e con interesse la tua difesa in favore dei Carabinieri e nel ringraziarti cogliamo l'occasione per indicarti altre deficienze e manchevolezze che si verificano nell'Arma.

Grave elemento di disagio per noi è la mancanza assoluta di biancheria: dalla liberazione a oggi non abbiamo avuto che un paio di scarpe, di mutande e di carzini, una camicia e una divisa, senza alcun ricambio.

Non parliamo poi di lenzuola e di materassi, pensa che da due anni in alcuni luoghi a pochi chilometri dalla capitale si dorme su pagliaricci che ormai non contengono altro che polvere, e sotto coperte che non sono mai state cambiate o lavate; c'è poi il problema della divisa: non si riesce a comprendere quale seria ragione ostacoli l'uso di una divisa estiva per i carabinieri.

Noi siamo sempre costretti a considerare l'estate come un periodo di tortura, perchè è ben noto come anche i più gravosi servizi sotto il sole bruciante, li dobbiamo prestare vestiti del nostro grave panno scuro.

A questo disagio si aggiunge poi quello della mancanza assoluta di mezzi di trasporto che nuoce putroppo anche al servizio che dobbiamo prestare. Come vedi sono questioni importanti da aggiungere a quelle che hai già affrontate. Speriamo che la pubblicità di queste deficienze possa spingere i nostri superiori a una maggiore comprensione dei nostri bisogni.

Saluti fraterni.

Le stazioni rurali sono dimenticate

Un carabiniere che si definisce «un carabiniere del popolo» e che scrive perciò all'«Unità» a nome di un gruppo di carabinieri rurali, ci ringrazia anticipatamente della pubblicazione e ci segnala quanto segue.

«Sono un milite dell'Arma dei carabinieri e vorrei pregarti di un favore.

Vorrei portare a conoscenza del Presidente del Consiglio, dei Ministri e dei nostri comandanti, un'ingiustizia che è stata commessa ai nostri danni. E' stato disposto per gli agenti e per i carabinieri un premio di L. 1800 per il servizio prestato nel periodo elettorale. Ma i carabinieri delle stazioni rurali non ne hanno diritto. Pure noi abbiamo lavorato nelle più lontane stazioni rurali prodigandoci giorno e notte, sempre presenti dovunque. Perchè siamo esclusi dal provvedimenti? Ti pare giusto?

Perchè nessuno, giacchè i nostri comandanti non fanno niente per noi, non effettua un giro per le lontane stazioni dei carabinieri per vedere come essi vivono?

F.to: *Gir. Vila e un gruppo di carabinieri rurali*»

Basta con le persecuzioni!

«Cara "Unità",

Nel tuo numero del 20 corrente, rileviamo un articolo che riconosce le precarissime condizioni economiche in cui versiamo Ringraziamo con tutta sincerità l'organo dei lavoratori e con l'occasione facciamo presente quanto appresso: a quando il Comando Generale prenderà provvedimenti di meritata sistemazione nei confronti dei Carabinieri richiamati?

Non è molto tempo, che un vice-brigadiere d'una Tenenza della Capitale, veniva proposto per il congedo immediato, perchè di fede comunista. Se potè sventare tale colpo mancino (che avrebbe gettato sul lastrico il medesimo con tutta la famiglia) fu solo per l'intervento d'un onesto capitano del Comando Generale, uno dei pochi degni di questo nome! E' recente che un Carabiniere di una Compagnia (pure della Capitale), veniva trasferito dalla propria ad altra Stazione dal capitano comandante, perchè sorpreso nei locali della Mensa, a togliere un ormai inutile manifesto monarchico ivi affisso, ed al quale rivolse queste testuali parole: «Non trovo l'applicazione del reato di lesa maestà, ma ti trasferisco senz'altro in altra stazione, riservandomi di adottare quei provvedimenti del caso, non appena il responso del *referendum* verrà proclamato».

Provino questi benemeriti e sereni ufficiali a smentire tali fatti, quando ipocritamente poi, affermano solennemente, che l'Arma è, e deve essere apolitica... E potremmo aggiungere ancora. Cosa fa il capitano De Angelis all'ufficio magazzino della Legione di Roma? Questa consumata volpe, mentre lesina scarpe vecchie per i Carabinieri richiamati, traffica in automobili, telai, motocicli, benzina, olio ecc. Una parola va spesa per il venerando ras sottotenente Mattioli, fascista, apologista, monarchico, persecutore di militi e sottufficiali, tuttora all'ufficio matricola, odiato cordialmente da tutti i componenti la legione di Roma. A quando la *vera epurazione di cotesti messeri?*

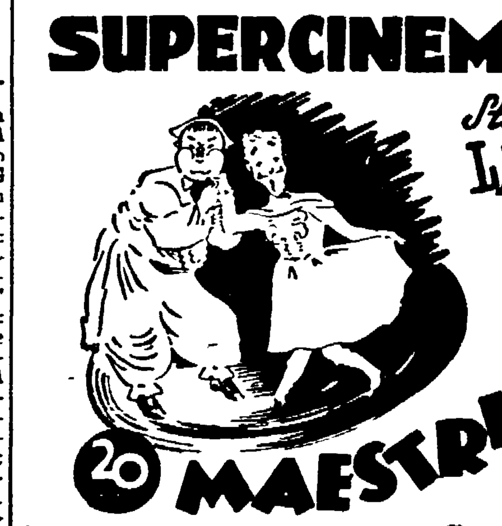
Ringraziando dell'ospitalità.

I Carabinieri che hanno lavorato, lavorano e lavoreranno per la grandezza della Repubblica italiana».

ANONIMA ESERCIZI BAGNI
STABILIMENTO BALNEARE
"MEDITERRANEO"
LIDO DI ROMA - Telefoni 69.611 - 69.612
BAR - RISTORANTE - GELATERIA - MUSICA - DANZE - ATTRAZIONI
Per abbonamento cabine rivolgersi alla Soc. A.E.B. - Via Po, 21-A Roma - Telef. 859-362, oppure:
Alla direzione dello Stabilimento
"MEDITERRANEO" (Lido di Roma)
Servizio automobilistico S.T.A.I. - Via Regina Elena, 21 Roma, partenze ogni ora - Per prenotazioni andata e ritorno telefonare ai numeri 42-165 - 485-624.

"IL RE DEGLI AMICI"
a FIUGGI ha allestito per i villeggianti un moderno attrezzatissimo ritrovo dove potrete trascorrere le vostre vacanze gustando l'inimitabile pizza «Re degli amici» - Tutte le specialità - I vini più pregiati
Orchestra «VERNYS» con il cantante della Radio Carlo CARRARO
«IL RE DEGLI AMICI» vi attende!
Grande serata d'inaugurazione il 1° LUGLIO a
FIUGGI (Poggiofiorito)

OGGI IN ECCEZIONALE «PRIMA» al
SUPERCINEMA e RIVOLI



Stan Oliver
LAUREL HARDY
TRUDY MARSHALL
20 MAESTRI DI BALLO
ROBERT BAILEY ★ MATT BRIGGS
MARGARET DUMONT ★ ALLAN LANE
REGIA MAL ST. CLAIR
E
LA GRANDE COMBATTENTE
Emozionante film in tecnicolor girato in zona di combattimento del Pacifico da operatori della marina da guerra americana.

CUOIO CUOIO CUOIO
a L. 580
Semenze L. 120 - Broccame L. 100
SCONTO SPECIALE
PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC.
ROMA - VIA NIZZA N 42 (P FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. ALFREDO STROM
MALATTIE VENEREE - PELLE
EMORROIDI - VARICI
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO 504
Telefono 61-929 - Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8-13)
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. 34-501

Dott. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI Ragadi
Piaghe VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-20 - fest. 8-13

Dott. GIORGIO BORELLI
Specialista VENEREE E PELLE
Via Gregoriana, 40 (Largo Tritone)
Telefono 680-840

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 30 p.p. int. 3 ore 8-16, 16-20

Gabinetto Medico Chirurgico
Dirett. Dott. L. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE-PELLE
VIA GIOBERTI, 30 presso Stazione
Aut. Pref. 53795 del 1-6-1946 - ROMA

Dott. GIORDANELLI
VENEREE e PELLE
EMORROIDI e VARICI
cura senza operazione
Conte Verde, 1 (Ang P.zza Vittorio)
Telefono 763.691 - 9-20

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-13
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2,
ang Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14, 17-20 - tel 361.040

Dott. P. MONACO
Veneree - Pelle - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Vene varicose. Salaria, 72 (P. Fiume). int. 4 - Tel. 862.960 (8-21)